

il mondo di suk

DICEMBRE 2024 - ANNO XVI n. 63

MAGAZINE attualità & cultura

Volontariato e servizio civile digitale: un progetto alla scuola orafa La Bulla per aiutare la popolazione nella zona Mercato di Napoli a utilizzare strumenti ormai indispensabili nei nostri piccoli gesti quotidiani



Un quartiere a lezione di tecnologia

a cura di Emilia Buonomo e Rita Silvestri

il mondo di suk

*Impegno di gruppo
e spirito del tempo*

Donatella Gallone a pagina 2

**Cronisti
del territorio**

a pagina 3

*Come gli infopoint
aiutano le persone*

a pagina 5

Direttore responsabile: **Donatella Gallone** - Editore: Ilmondodisuk Società Cooperativa

Sede legale: Via Duca di San Donato 15 - 80133 Napoli - tel. 081.19806215 - Codice Fiscale e Partita Iva 06088751216

Iscrizione REA (repertorio economico amministrativo) n. 794608 - Tribunale di Napoli al n. 76 del 10/07/2008 - iscrizione ROC n. 17598 - © riproduzione riservata

Impegno di gruppo e spirito del tempo

di **Donatella Gallone**

Un popolo che non sa né leggere né scrivere, è un popolo facile da ingannare. Resta

incisa nei pensieri la potente frase di Che Guevara, mito della rivoluzione cubana e simbolo della ribellione pura. Parole che hanno eco assordante ancora oggi se consideriamo che l'inclusione passa attraverso la tecnologia: una società che ne ignora i meccanismi e che ne ha timore perché non li conosce è una realtà dimezzata che vive senza radici nell'oggi. E che soprattutto non ha la capacità di imporsi perché, non avendo conoscenza, è esposta alle menzogne contrabbandate come verità.

L'analfabetismo digitale paralizza le azioni quotidiane più semplici: nel 2025, per esempio, discriminerà le persone anche sul piano sanitario poiché dovrebbero circolare solo ricette mediche elettroniche. Chi non avrà consapevolezza tecnologica resterà ai margini.

Saper leggere e scrivere non basta. Il ventunesimo secolo distribuisce i suoi comandamenti, abbracciando affettuosamente anche l'intelligenza artificiale che sarà affidabile compagna di progresso se riusciremo ad avvicinarla meglio, utilizzandone i vantaggi che può offrire in ampie prospettive.

Dunque, non possiamo più permetterci l'esistenza di analfabeti digitali. Combattere la totale ignoranza in materia significa volare verso il futuro, conservando memoria del presente.

Le nuove generazioni ne stanno prendendo coscienza: lo dimostrano, per esempio, i progetti di cui parliamo in queste pagine, Educ@ cittadini a lezione di tecnologia e Inform@ borgo realizzati grazie al Consorzio antico Borgo Orefici che ha partecipato, in collaborazione con il Consorzio antiche botteghe tessili, al bando 2023 del Ministero per le politiche giovanili del servizio civile digitale.

Accade nell'anima storica di Napoli, Piazza Mercato, scena architettonica superba (recuperata grazie all'Unesco), con i suoi monumenti che si estendono alla vicina piazza del



Carmine e oltre. Abbandonata al degrado del tempo dalle istituzioni ma non dalla cittadinanza che ha sempre resistito alla polvere dell'indifferenza organizzando manifestazioni culturali, in questo 2024 è diventata palcoscenico d'azione di 20 ragazze e ragazzi della Campania.

Una squadra energica, organizzata e tenace, che ha lavorato per insegnare al pubblico del quartiere a utilizzare strumenti informativi per non essere escluso da una realtà in corsa verso la trasformazione.

Come è successo, ce lo raccontano Emilia Buonomo e Rita Silvestri, presenti all'iniziativa con impegno di gruppo che dovrebbe diventare spirito del nostro tempo. Per superare egoismo e arroganza.

Per saperne di più:

<https://www.borgorefici.eu/>

https://www.instagram.com/consorzio_antico_borgo_orefici/?hl=it

<https://www.facebook.com/anticoborgorefici/>

In homepage, i ragazzi della scuola orafa La Bulla e quelli del servizio civile digitale in Piazzetta Orefici in occasione della giornata della memoria.
In alto, foto di gruppo dei volontari

Le immagini del magazine sono a cura del volontario **Francesco Savoca** (fotografo professionista)

Cronisti del territorio

Nel cuore pulsante del centro storico di Napoli, nel quartiere Mercato-Pendino e Borgo Orefici, un progetto ambizioso ha preso vita, intrecciando la tradizione orafa con le competenze digitali dei giovani volontari del servizio civile digitale. Avviato nel 2023 e giunto a piena maturazione nel corso del 2024, il progetto ha coinvolto 20 ragazzi e ragazze campani, unendo innovazione, cultura e partecipazione attiva al servizio della comunità. La sede di questo fermento creativo è stata la scuola orafa *La Bulla*, in via Duca di San Donato 73, un luogo simbolo di tradizione artigiana, che è diventato il cuore di una rete di iniziative per valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale del quartiere.



Le sfide di un mondo connesso

Il primo passo dei giovani del servizio civile digitale è stato comprendere a fondo il contesto in cui avrebbero operato e attuato i due progetti Educ@ cittadini a lezione di tecnologia e Inform@ borgo previsti dall'ente iscritto al bando del 2023 del ministero per le politiche giovanili del servizio Civile digitale. Attraverso una mappatura capillare del territorio, basata su colloqui diretti e questionari somministrati agli abitanti, i ragazzi hanno cercato di misurare il livello di alfabetizzazione digitale della comunità locale. Questa indagine

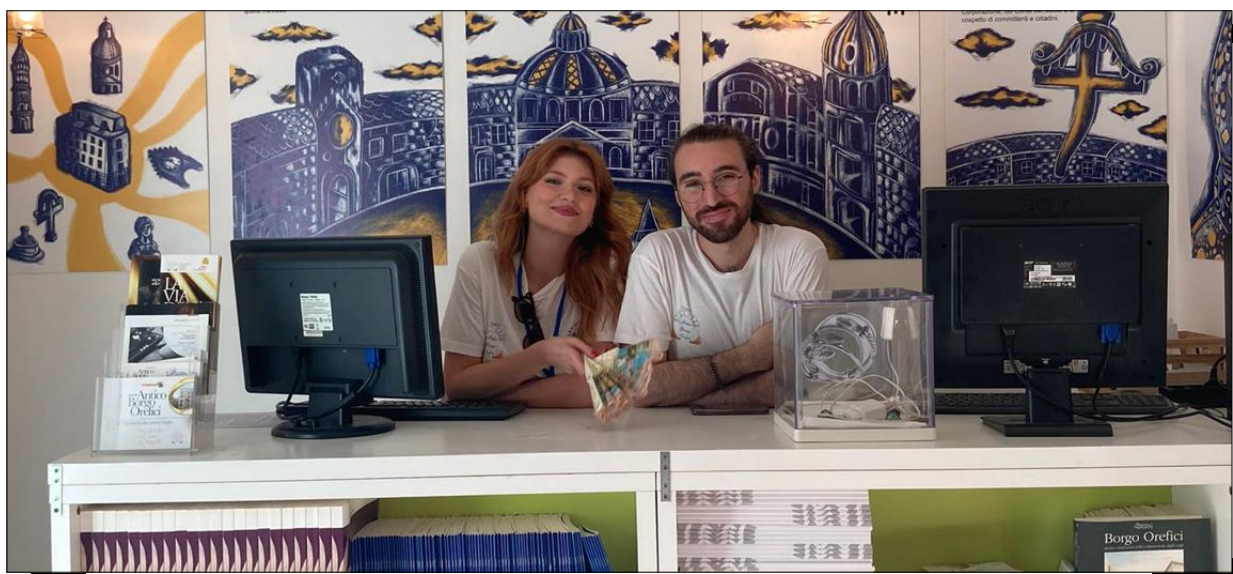
ha messo in luce esigenze, lacune e potenzialità, gettando le basi per interventi mirati. Grazie a queste informazioni, infatti, i ragazzi hanno potuto avviare sportelli digitali gratuiti, dove sono stati organizzati minicorsi di informatica di base all'interno della scuola orafa. Dalla gestione delle e-mail all'uso dei social media, fino ai primi passi nel mondo delle piattaforme digitali, gli abitanti del quartiere hanno potuto accedere a strumenti utili per affrontare le sfide di un mondo sempre più connesso.

L'artigianato come protagonista

Non è mancata l'attenzione al cuore pulsante del quartiere: l'artigianato orafa e le attività tradizionali che rendono unico il Borgo Orefici. I giovani volontari da gennaio a luglio, si sono trasformati in cronisti del territorio, realizzando interviste agli artigiani nei numerosi negozi presenti nel quartiere, immortalando le loro creazioni e raccontando le loro storie attraverso ritratti fotografici e pubblicazioni periodiche sui social network. Le botteghe, spesso nascoste nei vicoli del borgo, hanno così ritrovato una nuova visibilità. Le foto e i video realizzati hanno contribuito non solo a far conoscere le tecniche e la passione dietro ogni pezzo unico, ma anche a creare un ponte tra il passato e il presente, tra tradizione e innovazione.



(continua a pagina 4)



L'oro di Napoli

Il 2024 è stato un anno denso di eventi e occasioni di visibilità per *La Bulla* e i suoi giovani protagonisti. Tra le iniziative di spicco, le visite guidate al Moart (Museo dell'arte orafa e artigianato), dove i volontari hanno accolto turisti e curiosi, talvolta anche bambini, durante l'evento promosso e pubblicizzato dal Comune di Napoli "Giro, giro Napoli", illustrando le peculiarità del patrimonio locale. La partecipazione nel mese di

Ottobre alla fiera *Open D.O.R.* Campania con partner ufficiale la scuola Tari, centro di eccellenza per l'arte orafa, ha offerto un'ulteriore occasione per mettere in mostra il valore dell'artigianato partenopeo, unendo tradizione e nuove tecnologie.

Un momento di particolare rilievo è stata la manifestazione *La Bulla in mostra*, che ha trasformato la sede della scuola in un vivace crocevia di creatività, dove arte, artigianato e innovazione si sono incontrati. Qui i ragazzi hanno potuto mostrare la collaborazione sincronica con i discenti della scuola Orafa, attraverso una gara a premi.

Un'eredità che guarda al futuro

Il progetto del servizio civile digitale alla (realizzato in collaborazione con il consorzio antiche botteghe di Piazza Mercato) non

si esaurisce. Grazie all'impegno dei 20 giovani volontari, e a quello di tutto lo staff della scuola d'arte orafa, il quartiere non ha solo riscoperto il suo patrimonio culturale e artigianale, ma ha acquisito nuovi strumenti per affrontare le sfide del futuro. Un esempio virtuoso di come tradizione e innovazione possano convivere, alimentando il tessuto sociale e culturale di una città unica come Napoli. *La Bulla* si conferma così non solo un presidio di saperi antichi, ma un laboratorio di idee e opportunità, dove le nuove generazioni si incontrano per costruire un futuro più inclusivo e digitale, senza mai dimenticare le radici profonde della loro storia.



In alto, due volontari davanti ai nuovi pannelli realizzati per il MoArt; qui a fianco, alcuni dei materiali utilizzati per i laboratori sulla realizzazione di un gioiello.

Nella pagina precedente, gioielli presenti all'interno del MoArt e alcuni particolari strumenti utilizzati

Voci dell'arte orafa



La famiglia Belardini del Giudice, dell'omonima ditta storica in via Giovanni Manna, 22/24 80133 Napoli durante l'intervista dei volontari del servizio civile digitale il 27 giugno 2024

Per saperne di più:
https://www.instagram.com/servizio_civile_borgo?utm_source=ig_web_button_share_sheet&

Un mondo di saperi e tradizioni quello raccontato attraverso un progetto di interviste alle persone che rappresentano le eccellenze artigianali del quartiere. Ragazze e ragazzi hanno esplorato a fondo il Consorzio antico borgo orefici, restituendo lo spaccato di una realtà dove s'intrecciano tradizione, creatività e innovazione.

Le interviste elaborate hanno offerto uno sguardo approfondito sulle professionalità che animano il territorio. Tra i protagonisti, gli incastonatori, maestri che con precisione e pazienza danno nuova vita a pietre prezio-

se, inserendole in capolavori di rara bellezza. I disegnatori di gioielli, come le famiglie Marsella e Canzano, hanno invece descritto il processo creativo che trasforma l'idea in un'opera d'arte, partendo da un semplice schizzo su carta fino al gioiello finito. Non meno rilevante è stato il contributo di chi, pur non creando direttamente gioielli, svolge un ruolo cruciale, come Palmentieri L. o Belardini del Giudice, rivenditori di attrezzi, materiali e forniture per orafi. Con competenza e passione, hanno spiegato l'importanza degli strumenti giusti per supportare il lavoro degli artigiani.

Lavoro di squadra

Ogni intervista è stata il risultato di un lavoro di squadra. Suddivisi in team, volontari e volontarie hanno preparato le domande, condotto i colloqui e raccolto le testimonianze con video, mettendo in luce le sfumature di un mestiere antico e comples-

so. E ancora, attraverso ritratti e immagini hanno immortalato i protagonisti del borgo nel loro ambiente di lavoro, catturando la bellezza dei gesti e dei dettagli.

(continua a pagina 6)

(segue da pagina 5)

Le foto, pubblicate insieme alle interviste sui canali digitali della scuola *La Bulla* e del consorzio, hanno dato vita a un dialogo tra parole e immagini, trasportando il pubblico direttamente nei laboratori artigianali. I contenuti, curati nei minimi dettagli, hanno permesso di far conoscere non solo le singole attività, ma anche il valore del patrimonio culturale e artigianale del quartiere. L'abbraccio tra storytelling e fotografia ha stimolato l'interesse non solo degli appassionati del settore, ma anche di chi, magari per la prima volta, ha avuto l'opportunità di scoprire un mondo spesso nascosto dietro le quinte. Le storie degli artigiani, con il loro bagaglio di tradizioni e sfide quotidiane, sono



diventate un veicolo di promozione per l'intero quartiere.

In alto, Lucio Palmentieri, nella sua storica bottega, in occasione dell'intervista svolta il 1 Marzo dai ragazzi del Servizio Civile Digitale

Per saperne di più: https://www.instagram.com/reel/C3-NJvyoH3c/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Luce sull'identità

Liniziativa del servizio civile digitale, oltre a promuovere il patrimonio artistico locale, ha rappresentato un'importante occasione di crescita per i giovani coinvolti.

Dall'elaborazione delle interviste alla gestione dei contenuti multimediali, sono state acquisite e diffuse competenze pratiche insieme a una maggiore consapevolezza del valore culturale del territorio.

Per il borgo orefici, invece, il progetto ha rappresentato un'opportunità per consolidare la sua identità e rilanciare il dialogo con il resto della città, dimostrando come la tradizione possa convivere con le nuove tecnologie, valorizzando e preservando un patrimonio unico spesso troppo dimenticato.

Tra parole e immagini, le storie degli artigiani del Borgo continueranno a vivere non solo nei ricordi di chi le ha ascoltate, ma anche negli archivi digitali che le renderanno accessibili alle generazioni future.



L'artigiano ed esperto orafo A. Canzano, nel suo laboratorio d'arte orafa durante l'intervista svolta dai volontari del servizio civile digitale

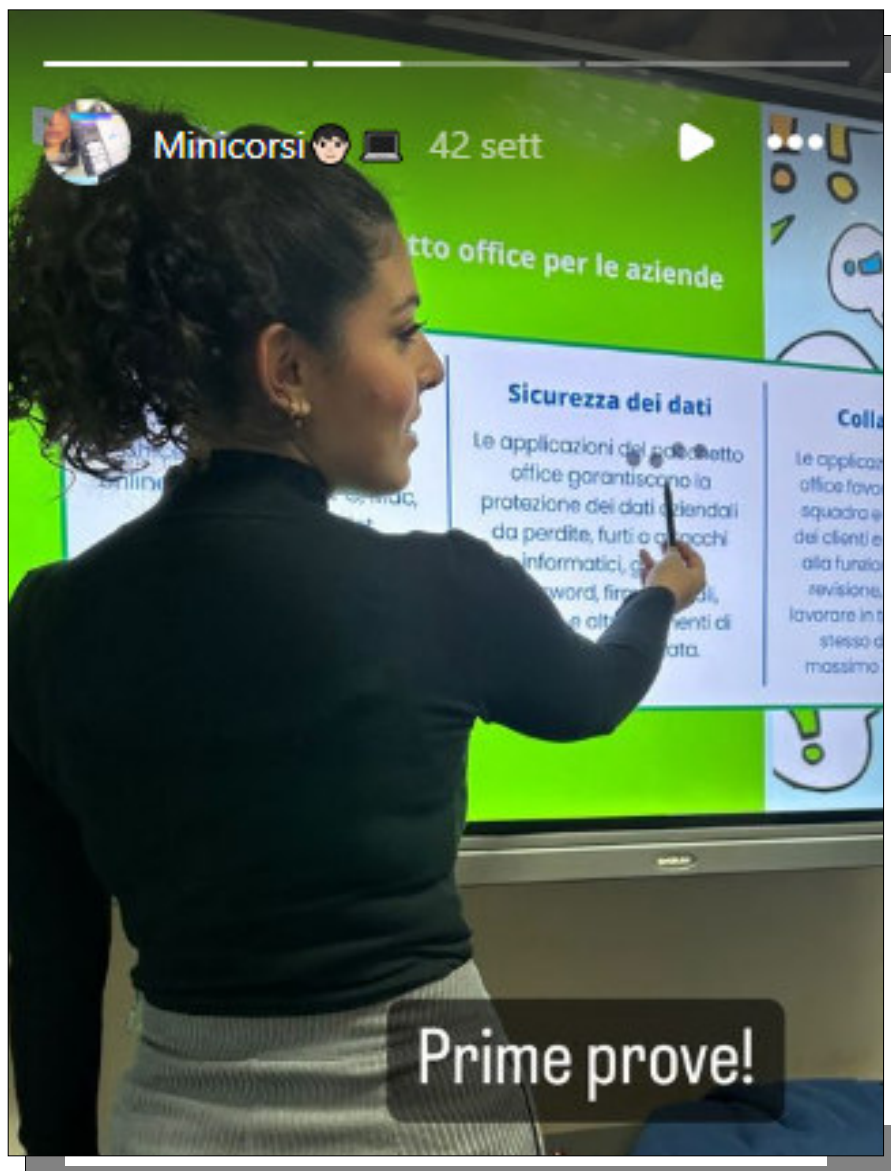
Per saperne di più: https://www.instagram.com/p/C4N2xB5IXPI/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Infopoint contro le barriere tecnologiche

Tra le botteghe storiche del borgo orefici dove tutto continua a muoversi ancora un po' nel silenzio dei social, il progetto del servizio civile digitale ha contribuito a colmare un vuoto tecnologico, offrendo competenze informatiche di base alla comunità. Così *La Bulla* è diventata il punto di riferimento per un'attività di alfabetizzazione digitale che ha coinvolto un pubblico ampio e variegato grazie a uno sportello digitale divenuto anche Infopoint.

Qui, la giovane équipe ha messo a disposizione tempo e competenze per rispondere alle domande più comuni e, soprattutto, per offrire veri e propri corsi di informatica adatti alle esigenze quotidiane di tutta la cittadinanza.

Una volontaria del servizio civile digitale, durante una lezione di prova sulla sicurezza informatica svolta presso lo sportello digitale aperto nella scuola d'arte orafa *La Bulla*, in via Duca di San Donato, 73



La tecnologia vista da vicino

La missione principale era quella di avvicinare anche i meno esperti alla tecnologia, considerando la scarsa alfabetizzazione digitale nel quartiere. Ogni settimana, volontarie e volontari hanno accolto il pubblico alla *Bulla*, offrendo consulenze personalizzate e cicli di lezioni strutturate su temi chiave del mondo digitale.

Linguaggio semplice ma efficace

Le lezioni, svolte con un linguaggio semplice ma efficace, hanno affrontato argomenti pratici e di immediata utilità: dalla

creazione di un'email al corretto utilizzo del computer, passando per la gestione di videochiamate e la stampa di documenti. Particolare attenzione è stata riservata all'uso del pacchetto *Office*, con esercitazioni mirate per apprendere le basi di Word ed Excel.

Ogni corso, replicato ciclicamente, ha garantito a chiunque volesse partecipare la possibilità di apprendere senza pressioni, con il supporto di materiali didattici appositamente realizzati. Schede sintetiche, slide illustrative e piccoli esercizi pratici hanno reso l'apprendimento accessibile e coinvolgente, permettendo di affrontare la tecnologia con maggiore sicurezza.

(continua a pagina 8)

Pazienza e dedizione

Le adesioni ai corsi hanno dimostrato il successo dell'iniziativa. Persone di tutte le età, dai giovani alle prese con le prime esperienze lavorative agli anziani desiderosi di mantenersi al passo coi tempi, si sono rivolte allo sportello digitale. Per molti, questa esperienza ha rappresentato il primo passo verso un mondo che sembrava complesso e inaccessibile. I volontari, con pazienza e dedizione, hanno saputo rispondere alle esigenze di ognuno, adattando i contenuti delle lezioni al livello di conoscenza dei partecipanti. Uno degli aspetti più apprezzati è stata la cadenza settimanale dei corsi, che ha permesso di affrontare gli argomenti in modo graduale e approfondito. La ripetizione ciclica delle lezioni ha inoltre garantito a chiunque non fosse riuscito a partecipare di recuperare i contenuti, consolidando l'impatto educativo del progetto.

Laboratorio sociale

L'Infopoint digitale presso *La Bulla* non è stato solo un luogo di apprendimento, ma un vero e proprio laboratorio sociale. Gli incontri settimanali hanno favorito la



creazione di una comunità inclusiva, in cui i partecipanti si sono sentiti accolti e supportati. Grazie all'attività di alfabetizzazione digitale, molte persone hanno acquisito strumenti utili per migliorare la propria vita quotidiana, dalla gestione della corrispondenza elettronica alla partecipazione a riunioni virtuali, fino alla preparazione di documenti essenziali per il lavoro o la burocrazia.

Un modello da replicare

Il servizio civile digitale ha dimostrato come l'unione di competenze, volontà e strumenti didattici possa fare la differenza nella vita delle persone. *La Bulla* si è confermata un punto di riferimento per il territorio, capace di integrare tradizione e innovazione in un contesto in continua evoluzione. Napoli continua a dimostrare la forza del suo tessuto sociale, in grado di unire passato e futuro, artigianato e tecnologia, per affrontare il futuro con entusiasmo e competenza.

In foto, altri volontari e il logo del consorzio

30 LUGLIO
SOCIAL MEDIA

ci trovi a Via Duca di San Donato 73
numero di telefono: 081 260500

dalle 10:30 alle 11:30
dalle 16:30 alle 17:30

COSA FAREMO?

- Facebook
- Instagram
- Tik Tok
- Hashtag

Per prenotarsi:
Scrivere a volontariscd@gmail.com
Oppure mandare un messaggio in dm

La locandina di uno dei corsi svolti durante l'attivazione dello sportello

Per saperne di più: https://www.instagram.com/p/C-AQEIllo3Fo/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFiZA==

Giro Giro Napoli: la bellezza svelata ai bambini

È possibile avvicinare i bambini al mondo dell'arte orafa? Suscitare nei ragazzini l'interesse per processi tecnici e complessi come quelli che portano alla realizzazione di un gioiello è stato un compito arduo, ma non impossibile per chi ha partecipato al servizio civile digitale. Grazie all'iniziativa *Giro Giro Napoli*, promossa dal Comune di Napoli in collaborazione con la cooperativa *Le Nuvole* nata con l'obiettivo di accompagnare bambine e bambini alla scoperta di luoghi d'arte e cultura della città.

Esplorando l'arte

Ogni sabato, dal 22 giugno sono stati 25 i siti pubblici e privati della città ad accogliere l'invito dell'amministrazione comunale di diventare partner del progetto. Spiega Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli. «Trasferire la conoscenza, trasmettere la coscienza della propria identità per aprirsi al mondo, alle contaminazioni, alle connessioni. È per questo che Giro Giro Napoli si rivolge ai bambini e, attraverso 25 tappe che disegnano altrettanti viaggi nel vasto universo del nostro patrimonio, li rende protagonisti di un percorso di avvicinamento all'arte e alla cultura della città. Esplorando collezioni straordinarie e architetture di pregio, i piccoli visitatori di oggi impareranno a conoscere i siti culturali della città e si prepareranno a viverli, domani, da cittadini consapevoli».



Eligio, il vecchio orafante

Tra le tappe di questi itinerari è stato inserito anche il *MoArt* (il museo dell'artigianato orafa alla Bulla) e qui i giovani volontari sono stati protagonisti di visite guidate teatralizzate e laboratori ludici per i bambini alla scoperta del mondo dell'arte orafa.

I volontari si sono così travestiti da orafi e il fantasma del vecchio orafante Eligio, chiamato così in onore della chiesa di San'Eligio al Borgo Orefici, ha illustrato ai bambini tutti i segreti che si celano dietro la realizzazione dei gioielli, mostrando ai bambini tutte le fasi che portano alla produzione di un prezioso manufatto. Successivamente i bambini da semplici spettatori sono stati coinvolti in un laboratorio che ha permesso loro di realizzare con la cera persa un gioiello da portare a casa. Camminando sul filo della creatività, del gioco e della tradizione.



In alto, una giovane volontaria del servizio civile digitale che accoglie i bambini all'ingresso del *MoArt*. A fianco, un volontario travestito da Eligio che guida i bambini ai segreti dell'arte orafa e alla realizzazione di un gioiello

L'Open al Tarì: splendore in fiera

Giorrate all'insegna dell'oro, quelle tra il 4 e il 7 ottobre. I volontari del servizio civile digitale hanno preso parte alla fiera Open al Tarì, l'importante centro orafa nel casertano. Da anni ormai l'Open si è affermato come uno degli appuntamenti più rilevanti e prestigiosi nel panorama internazionale del mondo della gioielleria. *La Bulla*, in collaborazione con i volontari, ha presentato i progetti e i percorsi formativi offerti agli studenti mostrando al pubblico e ai professionisti del settore come l'istituzione contribuisca alla formazione di nuove generazioni di orafi e designer, combinando saperi tradizionali e tecniche innovative, seguendo le evoluzioni del mercato e adeguandosi alle richieste sempre più esigenti del mondo della gioielleria contemporanea.

Tradizione e avanguardia

Presente a Open anche *il Museo dell'arte orafa e del design (Moart)*, un progetto voluto e realizzato all'interno della struttura de *La Bulla*, ponte culturale tra passato e futuro. Il museo, pensato come uno spazio di connessione tra storia e innovazione, ha esposto una selezione di opere e gioielli che raccontano l'evoluzione del mestiere orafa



napoletano, dalle tecniche storiche alle creazioni più avanguardistiche. I visitatori della fiera hanno potuto ammirare una collezione di pezzi unici e riproduzioni fedeli di antichi manufatti, scoprendo così il legame profondo che unisce il patrimonio culturale e artistico del Borgo Orefici alle moderne tendenze del design orafa.

La forza della modernità

La presenza congiunta de *La Bulla* e del *Moart* a una fiera di tale rilevanza come Open ha rappresentato non solo un'opportunità per ampliare la rete di contatti e instaurare nuove collaborazioni con altri operatori del settore, ma anche un'occasione per trasmettere il valore della formazione continua e dell'educazione alla qualità. Il contesto fieristico del Tarì, con i suoi padiglioni espositivi eleganti e funzionali, si è rivelato la cornice ideale per promuovere le eccellenze del consorzio antico borgo orefici e la sua capacità di coniugare tradizione e modernità in un percorso di crescita professionale e artistica.

(continua a pagina 11)





A fianco, il presidente del Consorzio Antico Borgo Orefici, Roberto De Laurentiis, che mostra al presidente della Campania, Vincenzo De Luca, uno dei manufatti artigianali realizzati da uno degli allievi della Bulla

Nella pagina precedente, alcune realizzazioni degli allievi della Bulla e gioielli presenti delle gioiellerie del Borgo Orefici e, antichi strumenti utilizzati dagli orafi presenti all'interno del MoArt

L'importanza della formazione

Durante la manifestazione, alla quale ha partecipato anche il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, lo stand de *La Bulla* ha attirato l'attenzione di numerosi visitatori e operatori di settore, interessati a conoscere le diverse attività formative offerte dalla scuola e a esplorare le collaborazioni con maestri artigiani, aziende locali e designer emergenti. *La Bulla*, infatti, propone un percorso formativo unico, che va oltre l'apprendimento tecnico e mira a sviluppare una

consapevolezza profonda del valore culturale del mestiere di orafo, incoraggiando gli studenti a esprimere la propria creatività attraverso il rispetto delle tradizioni e l'integrazione di nuove tecnologie.



Il museo dei gioielli si è rifatto il look (poliglotta)

Il museo dell'arte orafa alla Bulla è stato terreno di lavoro per i volontari del servizio civile digitale che hanno dato vita al nuovo allestimento.

Innanzitutto, è stata elaborata la nuova divulgazione della visita museale basandosi sul contesto storico: lo studio degli episodi più rilevanti della storia del gioiello a Napoli; la nascita e le motivazioni che hanno portato al costituire il Consorzio antico borgo orefici e successivamente la scuola orafa *La Bulla*.

In secondo luogo, sempre nell'ambito della divulgazione sono stati rivisti l'uso e le funzioni dei macchinari presenti nell'espo-

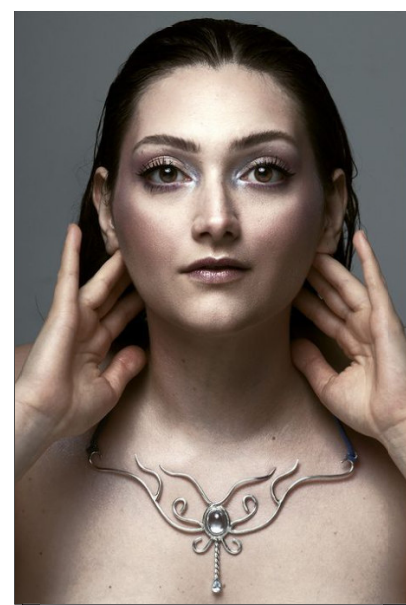
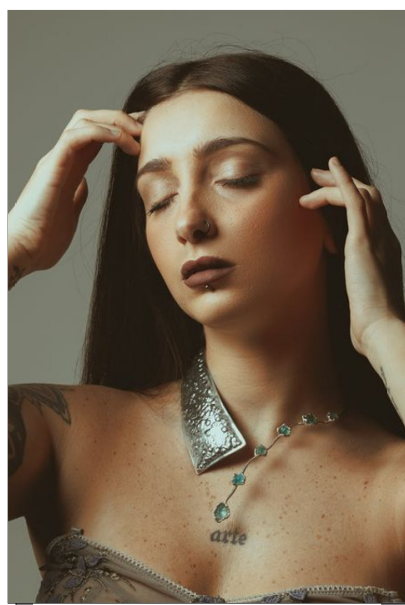
sizione permanente: fusione, laminatura, trafilatura, banchetto orafa, banchetto dell'incastonatura, pulimentatura e burattatura.

Infine, si è ritenuto opportuno impegnarsi sull'accessibilità di questi concetti attraverso una nuova pannellistica, progettando la grafica, grazie alle splendide illustrazioni di alcuni volontari e alla rielaborazione dei contenuti storici. I pannelli sono stati disposti seguendo gli step della visita e sono stati tradotti tutti i testi in inglese, spagnolo e francese. Le traduzioni sono state rese maggiormente accessibili attraverso un QR code, per agevolare la divulgazione.

Quando viene premiata un'idea

La scuola orafa napoletana punta sulle nuove generazioni. Anche grazie al concorso *La Bulla in mostra* che quest'anno ha potuto contare sull'energia dei volontari del servizio civile digitale per l'allestimento e l'organizzazione della mostra fotografica dell'evento. Alla fine di ogni anno formativo, infatti, gli allievi della scuola realizzano manufatti preziosi esposti nella scuola stessa e selezionati da una giuria di esperti. Allieve e allievi devono lavorare di volta in volta su un tema specifico, dimostrando di aver sviluppato la capacità di fondere le tecniche apprese con un'idea originale, unita a uno stile unico e personale. Ecco i vincitori del 2024: **Tatiana Angeletti** con **Discrepanza** e **Juan Camilo Carannante** con **Lacrima Partenopea**. Questi i componenti della commissione: l'assessora regionale **Lucia Fortini** per la scuola e le politiche giovanili, la giornalista **Matilde Andolfo**, l'assessore **Lorenzo Iorio** per le attività produttive della II Municipalità, **Antonella Ciarrella** capostaff per la formazione professionale della Regione Campania, dall'imprenditore **Maurizio Marinella**, **Giovanna Scala** dirigente dell'Istituto Isabella D'Este, **Gabriella Talamo** dirigente dell'Istituto comprensivo Piscicelli-Miuri e la dottoressa **Diana Corcione**. Motore della manifestazione, il presidente del Consorzio antico borgo orefici, Roberto De Laurentiis

insieme con la direttrice della scuola, Iliara Mainini. Un grande successo che ha confermato come ogni gioiello racchiuda una storia e sveli una passione, però, affinché ciò avvenga, è necessario affinare la tecnica. Perché il talento da solo non basta. Deve essere sostenuto da studio e formazione.



In alto, i vincitori dell'edizione della Bulla in mostra 2024: Tatiana Angeletti e Juan Camilo Carannante. A fianco, le due opere premiate, *Discrepanza* e *Lacrima Partenopea*